

SECONDIGLIANO

Al cimitero i loculi vengono estratti a sorte

Una lotteria «cimiteriale» in piena regola, con l'estrazione dei nomi dei «fortunati» e gli «abbinamenti», è la soluzione adottata dalla circoscrizione di Secondigliano, a Napoli, per assegnare i loculi agli «aventi diritto»: duecentoquarantatre in tutto, che si contenderanno, nei prossimi giorni, il «posto migliore» al camposanto. La lotteria funebre servirà ad attribuire ai singoli defunti i «posti» ricavati nel muro di cinta del cimitero di Secondigliano che non riesce più a soddisfare le richieste sempre maggiori di spazi per la sepoltura. «La decisione di fare gli abbinamenti - spiega il presidente della Circoscrizione Secondigliano Vincenzo Vanacore, ideatore della rifa assieme all'assessore comunale ai cimiteri - è stata dettata dalla necessità di rispettare le indicazioni dei cittadini che danno un valore enorme al posto assegnato». La tradizione partenopea, legata al gioco del lotto ma anche alla cura dei defunti, vuole infatti che i posti «migliori» siano quelli facilmente raggiungibili, e quindi non troppo in alto o in basso, per consentire la pulizia della lapide e il cambio di luci e fiori. «Non potevamo ignorare - ha spiegato Vanacore, eletto lo scorso novembre con i voti del centrosinistra - le istanze dei cittadini, soprattutto gli anziani». «Avremo rischiato - ha aggiunto - utilizzando un metodo meno bizzarro, di far mancare i criteri di trasparenza in un settore che a Napoli è sempre stato al centro di polemiche e favoritismi». Intanto, i parenti degli «aventi diritto» al posto non sembrano cogliere l'aspetto surreale dell'iniziativa, tanto che hanno partecipato con attenzione e serietà alla prima parte della selezione per l'estrazione dei 243 loculi.

FIRENZE

EMERGENZA CASA

Sinistra creativa a Palazzo Vecchio: sgomberare gli occupanti del centro

Pds e Verdi chiedono l'intervento della polizia contro «quei cani sciolti di abusivi»

ERASMO D'ANGELIS
FIRENZE

La voce grossa e mostra il volto duro il centrosinistra che governa da Palazzo Vecchio. Dall'assessore verde al vicesindaco Pds si invocano sgomberi con la forza e la polizia contro le occupazioni, un virus che è penetrato adesso finanche nel salotto buono di Firenze. Si rivolgono al questore Forleo - che pure ha la fama di «duro» - e chiedono di militarizzare il centro storico per vietare a «quei cani sciolti di abusivi» di deturpare il cuore elegante della città. Per il momento Forleo prende tempo e fa capire che qui occorre invece un *plus* di politica e di creatività. «Non sta a me risolvere i problemi della casa e degli spazi sociali», scuote la testa e liquida per il momento gli istinti degli inquilini di Palazzo Vecchio.

Ma intanto le occupazioni si allargano a macchia d'olio come mai era accaduto in città. In 15 abitano da sette giorni nel palazzo abbandonato nel salotto buono di via Maggio al numero 21. Altrettanti hanno sfondato da due giorni lo storico portone di uno stabile in disuso dell'ex Ipab nel quartiere di Santo Spirito in via Michelozzi al numero 2 dove, al piano terra, hanno già inaugurato il «centro socio-culturale Andrea Pazienza». Accanto c'è l'edificio popolato dal maggio scorso da un altro gruppo di giovani e di famiglie senza tetto che hanno dato vita al collettivo «senza tutto». Resistono poi le occupazioni storiche, quelle organizzate dal Movimento di lotta per la casa e centrate sull'esperienza dell'autorecupero nell'area dei padiglioni di San Salvi (20 famiglie), in via Aldini (40 persone), in via del Ghirlandaio (molte famiglie di immigrati). Ma sono gli ultimi bliz dei senzacasas che bruciano come



In città 7 mila appartamenti sfitti e 8 mila sfratti (3.500 esecutivi)

un pugno nell'occhio. Un colpo da ko mollato a chi pensava che le occupazioni di case potessero riguardare solo anonimi edifici nella squallida periferia urbana.

«Visto che possiamo scegliere, allora tanto vale scegliere bene», ci accoglie così un inquilino del palazzo appena occupato proprio sopra le teste dei proprietari delle boutique degli antiquari di via Maggio, a pochi passi da Palazzo Vecchio e dai lungarni. Qui, da sabato scorso, vive un gruppo di giovani ha preso possesso di un'intera palazzina dai soffitti affrescati, un appartamento per ognuno dei quattro piani e l'ultimo con affaccio mozzafiato su Palazzo Pitti.

Qualcuno studia all'università, altri lavorano, tutti sono senza casa. Sono stati definiti sbrigativamente *squatters, freak, figli dei fiori, autonomi*; le cronache locali contano il numero dei piercing, descrivono il loro look, tentano a tutti i costi di far passare l'occupazione come un esproprio proletario di fine millennio, una bravata. Ma loro, molto più concretamente, spiegano di essere solo «occupanti per necessità» e di avere mille buone ragioni per non mollare e per continuare l'ultima clamorosa protesta. «Noi - spiegano - facciamo parte di un disagio riconoscibile in città la cui soluzione pensavamo interessasse al potere politico. Ma il comune una casa non ce l'ha mai data e allora non ci resta che occupare e non si fa male a nessuno». Tutti sono convinti che occupare una casa sfitta quando non si ha una casa non solo non è reato ma anzi è un diritto. «Questo edificio è abbandonato da una vita - ricorda

Walter Maccari, il loro portavoce - Come faranno adesso a dire che noi degradingo questa strada quando qui sono anni che gli antiquari vivono accanto a un palazzo con dentro topi e merda?». L'arrivo della polizia non è temuto. «La questura ci darà una mano a trovare una soluzione - continua Maccari - Credo che loro siano più interessati di noi a trovare una soluzione».

Certo, nel palazzo di via Maggio la precarietà è d'obbligo. Manca l'acqua, la luce è quella delle candele, eppure chi occupa è convinto che tutto possa risolversi con un accordo col proprietario dell'edificio, un noto dentista fiorentino che comunque ha già presentato ai carabinieri la denuncia di occupazione e spetterà al magistrato di urgenza decidere se emettere il decreto di sgombero. In attesa degli eventi i progetti non mancano. Pace, questo il nome di un altro occupante, ci pensa da tempo, e già immagina al primo piano uno spazio per il «mercato di robe usate» proprio accanto alle griffe di Armani o Pucci. «Ma saranno diversi i palazzi vuoti di Firenze ad essere occupati perché la gente che ha bisogno di un tetto è tanta. Vorrà dire che diventeremo proprietari di palazzi storici», promettono.

Le premesse per le ultime occupazioni ci sono tutte. A Firenze, spiegano all'osservatorio casa del comune, sono circa 7 mila gli appartamenti sfitti e circa 8 mila gli sfratti (3.500 esecutivi). Una situazione esplosiva. Il sindaco Mario Primicerio mette le mani avanti ed ha già chiesto al prefetto Alberto Ruffo di dichiarare lo «stato di emergenza abitativa». Il risultato potrebbe essere il blocco degli sfratti per almeno tre mesi, in attesa della nuova legge sugli affitti in discussione al senato.

arte &

19 SETTEMBRE

Musei e giardini aperti gratis

Sabato 19 settembre «Giornata europea del patrimonio». E l'Italia, uno dei 43 paesi che aderiscono, apre i suoi musei statali, e dedica la «Giornata» ai parchi e ai giardini storici con relativo ingresso gratuito. In Italia parchi e giardini saranno aperti anche domenica 20, e saranno illustrati con visite guidate ugualmente gratuite. Una occasione per scoprire un aspetto quasi sconosciuto del patrimonio culturale italiano. Eppure il giardino italiano del Rinascimento è stato un modello per secoli. Saranno aperti non solo quelli del demanio, di ministeri, di Comuni, ma dei privati.

CREMONA

In mostra i due Brueghel

Si presenta ancora più ricca del previsto la grande mostra internazionale «Brueghel-Brueghel. Tradizione e progresso: una famiglia di pittori fiamminghi tra Cinque e Seicento», che proporrà per la prima volta in Italia in modo organico e comparato, al Museo civico Ala Ponzone di Cremona, l'opera di Pieter Brueghel il Giovane, detto «degli Inferi» (1564-1637/38) e di Jan Brueghel il Vecchio, detto «dei Velluti» (1568-1625), figli di Pieter Brueghel il Vecchio. Settantatanta opere che saranno visibili dal 26 settembre fino al 20 dicembre.

ROMA

I disegni di Piranesi

In via straordinaria saranno aperti al pubblico, dal 16 settembre all'8 dicembre, la chiesa magistrale di Santa Maria del Priorato a Roma, unica opera realizzata dal Piranesi, il celebre giardino e i locali adiacenti: tutte meraviglie nascoste normalmente dietro il celebre «buco», il foro del portone di Villa Malta da cui si vede la cupola di San Pietro. L'occasione è la mostra «Piranesi e l'Aventino», che riunirà per la prima volta tutti i disegni dell'artista veneziano, oggi divisi fra la Pierpont Morgan Library di New York, la Kunstbibliothek di Berlino e il British Museum.

RIMINI

La Fiera del Riciclaggio

Dal 17 al 20 settembre si tiene a Rimini la seconda edizione di «Ricicla, la Fiera del Recupero e Riciclaggio di Materiale ed Energia». Riciclo e riutilizzo sono due moderni e consapevoli atteggiamenti a favore della tutela ambientale che iniziano ad affermarsi nel mondo della produzione e in quello istituzionale, quanto tra i cittadini. «Ricicla» presenta, nella sua sezione sul trattamento dei rifiuti, anche uno spazio per soluzioni e macchinari atti allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti tossici e pericolosi. La rassegna si tiene nella Fiera di Rimini, via della Fiera 52, tel. 0541/711711.

SIENA

«Arte all'arte»

Sei comuni della Toscana centrale - Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Poggibonsi, San Gimignano e Volterra - si apprestano a diventare sede di una serie di installazioni di sei importanti artisti contemporanei europei, nell'ambito del progetto «Arte all'arte», giunto quest'anno alla terza edizione. Dal 12 settembre al 2 novembre le cittadine ospiteranno opere inedite di Louise Bourgeois, Ayse Erkmen, Ilya Kabakov, Olaf Metzel, Mimmo Paladino e Bert Theis.

MILANO

Farfalle in città

Farfalle in Città è il tema del concorso che da ottobre porta la natura in classe: i bambini delle scuole materne ed elementari possono infatti rivisitare creativamente i luoghi simbolo dei loro paesi e delle loro città, restituendo le farfalle, che l'inquinamento ha allontanato dai centri urbani, a parchi, piazze e ai loro abituali luoghi di gioco. L'efficacia del concorso è stata la preoccupazione costante nella messa a punto dei materiali di supporto destinati agli insegnanti. Per partecipare rivolgersi alla segreteria del concorso presso Clipper, c.p. 582, 20185 Milano.